# ULTIME l'Unità NOTIZIE

EFFETTI DELLO PSEUDO DIRIGISMO DI RAMADIER

## Le Prefetture di Lione e di Digione assalite da migliaia di dimostranti

*22 feriti nelle manifestazioni fomentate dai grossisti e dagli speculatori*
*La polizia perde le staffe - I commercianti in sciopero - Digione pattugliata*

(dal nostro corrispondente)

PARIGI, 21

*Gravi sommosse si sono verificate in numerose città e piccoli centri della Francia; due di esse sono particolarmente degne di rilievo.*

*A Lione tremila manifestanti hanno invaso stamane la Prefettura distruggendo tutti gli archivi. A Digione ottomila commercianti hanno saccheggiato ben quattro edifici pubblici facendo un grandioso falò delle carte annonarie e degli archivi del controllo economico, ballando intorno al rogo al canto della Marsigliese.*

**Codificazione dell'incoerenza**

*Motivo di queste due sommosse? La politica economica di Ramadier, battezzata «dirigismo», che dovrebbe significare un'equa diminuzione dei sacrifici e della penuria. Applicato dai socialisti umanisti, questo «dirigismo» viene svolto invece secondo i dettami e gli interessi dei grossisti e dei grandi industriali sacrificando quelli dei commercianti e degli artigiani.*

*Si sta assistendo quindi in Francia alla codificazione dell'incoerenza, alle fantasie di una burocrazia inetta, a repressioni ingiuste che colpiscono esclusivamente i piccoli; insomma ad un disordine organizzato che lascia campo libero agli speculatori ed ai trafficanti mentre getta sospetti sulla grande maggioranza dei commercianti e rende intollerabili le privazioni a cui sono sottoposti i lavoratori.*

*A Lione il prefetto aveva deciso ieri sera di annullare i bollini del pane per il mese di marzo per porre fine al traffico delle tessere false. Dopo la seconda diminuzione della razione del pane si era verificata una vera e propria inflazione di falsi bollini che avevano completamente svalorizzate le misure restrittive adottate dal governo, per questo un grande corteo di manifestanti ha attraversato stamane Lione con grandi cartelli: «pas de pain, pas de travail» (niente pane, niente lavoro).*

**L'atmosfera si arroventa**

*Giunti alla prefettura i manifestanti, forzate le porte, penetrarono negli uffici e saccheggiarono gli archivi. Poi, scovato il prefetto, lo trascinarono per mezza Lione portandolo alla stazione radiofonica ed invitandolo ad annunciare l'annullamento delle misure prese alla vigilia. Ed il prefetto ubbidisce.*

*A Digione, come in tante altre città della provincia, i commercianti avevano ieri chiuso i battenti delle loro botteghe per partecipare ad un grande comizio di protesta contro la politica di Ramadier.*

*L'atmosfera si fece però ben presto arroventata ed i manifestanti decisero di presentare al Prefetto un energico ordine del giorno di protesta. Passando dinanzi all'Ufficio di controllo economico, delle grida ostili salirono dal corteo. Ma agli insulti seguì ben presto il saccheggio. I tre piani dell'edificio furono invasi e mobili ed archivio gettati dalle finestre si abbatterono sul selciato.*

*Terminata l'opera di distruzione, il corteo continuò l'itinerario e fu quindi la volta dell'Ufficio Municipale di Alimentazione e poi un altro immobile amministrativo che all'incirca corrisponde alla Sepral italiana. Qui i manifestanti fecero un grande falò di permessi, di assegnazioni, di carte di razionamento, aumentando dinanzi al fuoco, al canto della Marsigliese e scandendo la frase: «Viva la libertà». Poi al grido «Fuori ora il Comitato di confisca dei profitti di speculazione» il corteo si avviò verso quest'edificio.*

*Qui però la massa dei dimostranti si scontrò con importanti forze di polizia. Scoppiarono dei violenti tafferugli. Il Prefetto che comandava la polizia, intimidito, pregò i dimostranti di ritirarsi dalla circolazione. Privi di direzione, i poliziotti si sbandarono e reagirono nei modi più diversi. Bilancio: 22 feriti tra cui alcuni gravi, otto manifestanti furono fermati ma poi rilasciati nel corso della notte. Digione, da ieri sera è pattugliata da importanti forze di polizia giunte di rinforzo.*

**Una vita impossibile**

*E' evidente che queste sommosse sono fomentate e provocate dai portavoce degli interessi dei grossisti e degli speculatori, che arricchitisi col dirigismo vogliono oggi moltiplicare i loro profitti con il ritorno prematuro ad una libertà senza freni. Per impedire che il malcontento dilaghi e le sommosse si moltiplichino, occorre che il Governo si avvicini maggiormente al popolo lavoratore, adotti una politica economica democratica e rompa con lo pseudo dirigismo di Ramadier.*

LUIGI CAVALLO

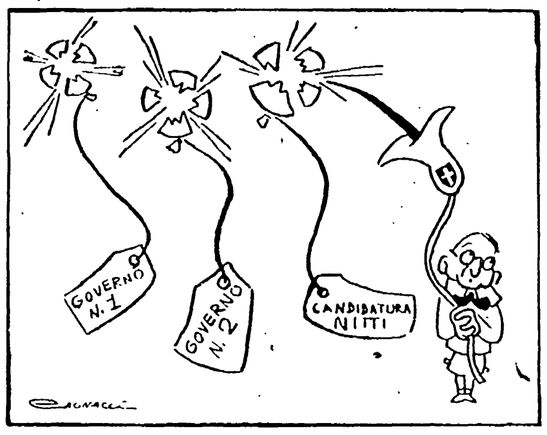
### Prestito inglese all'U. R. S. S. in cambio di grano!

LONDRA, 21 — Si è appreso stamane nella City che la Russia ha chiesto all'Inghilterra un prestito di 100 milioni di sterline da rimborsare mediante forniture di legname e cereali.

Il corrispondente diplomatico del «Daily Mirror» aggiunge che tale richiesta è parte integrante di una serie di sviluppi delle nuove discussioni anglo-russe tuttora in corso e che qualsiasi decisione al riguardo sarà presa esclusivamente dal Gabinetto britannico.

Subito dopo la pubblicazione anzidetta la notizia della richiesta sovietica è stata confermata ufficialmente salvo che per l'ammontare del credito, a proposito del quale è stato detto a Whitehall che esso non è stato ancora specificamente indicato

*Storia senza parole di un bianco fiore*




IL TRAFFICO D'ARMI NON FINISCE CON L'U. Q.

## Acquirenti di mitra al lavoro a Novara

### Pierino Giacobbe sistemava gli amici alla Marelli e alla Chatillon
### Al bar Vittoria si gioca a poker e al caffè Barlocchi si vende cocaina

(Dal nostro inviato speciale)

NOVARA, 21. — *Le indagini sull'affare del traffico d'armi degli u.q. milanesi proseguono. Sono continuati gli interrogatori di Pierino Giacobbe, Amilcare Mazzaraudi, Francesco Bracco, Angelo Sacchetti, Ettore Carrera e Anna Maria Bolis arrestati il 17 u.s. per «concorso in tentata costituzione di bande armate». Come è noto, per lo stesso reato è stato denunciato a piede libero il marchese Guido Calcagnini Estense, ispettore dell'u.q. di Milano, che è ricoverato all'ospedale milanese dei Fatebenefratelli.*

**«Vi farò sistemare»**

*Pierino Giacobbe è timido, affetto da balbuzie. Fu visto molte sere fa al bar Vittoria perdere al poker migliaia di lire senza scomporsi. Durante la guerra fu ariete ed attendente del conte Quintavalle, figlio dell'amministratore delegato della «Marelli».*

*Quando arrivò a Novara tre mesi orsono, raccontò che girava l'Italia come uomo di fiducia dei Quintavalle per acquistare materiale per la «Marelli». Guadagnava bene: quando gli occorrerà danaro basterà che si recasse in banca. Mazzaraudi e Bracco, invece, se la passavano male, tra loschi commerci di sigarette, valuta e cocaina. «Se combiniamo quest'affare dei mitra», disse Giacobbe, «guadagnerete subito 200 mila lire, poi vi farò sistemare a Milano». Ed accennò vagamente alla «Marelli» e alla «Chatillon».*

*I camerieri del caffè Barlocchi in Piazza Martiri dicono che ora è più difficile averne, di cocaina, perchè quelli che dirigevano il commercio sono finiti dentro per l'affare delle armi. C'è qualcuno, è vero, alla caserma Perone, che va spesso in Svizzera e a Trieste; ma è gente su cui non si può contare. Improvvisamente scompaiono. Forse si occupano anche d'altro.*

*Nella caserma Perone c'è un campo profughi dove possono alloggiare fino a 1200 persone. Profughi dall'Africa Orientale, dalla Grecia, dall'Austria, da Fiume. Per loro si è data molto da fare l'organizzazione qualunquista di Trecate: dalle sovvenzioni alle distribuzioni di volantini, all'organizzazione di viaggi per Trieste o per la Svizzera. Fra i profughi c'è naturalmente della gente onesta e poi ci sono dei fascisti incorreggibili. Qualcuno è scomparso da Novara, e si è saputo poi che era stato sistemato a Milano, alla «Chatillon».*

*E alla «Chatillon» è capo, guarda un po', il marchese Celio Calcagnini Estense, fratello di Guido, quello che procurò al Giacobbe il taxi con cui quest'ultimo effettuò il famoso traffico d'armi. Alla «Chatillon», a quanto pare, il marchese ha sistemato una cinquantina di profughi, non proprio di sentimenti democratici. Tra gli altri un certo Scarpa che è, guarda un po', marito di Anna Maria Bolis.*

*A Novara è molto conosciuto anche per essersi arricchito durante il fascismo, commerciando in fiocco e seta artificiale (produzione «Snia-Chatillon»), un certo Salvatore Lavernicci, ex-ufficiale della Milizia, accanito monarchico durante le elezioni, poi qualunquista di Giannini e vicino di Patrissi.*

*Non sappiamo se Lavernicci, che commercia in fiocco, e il marchese Calcagnini, pezzo grosso della «Chatillon», si conoscano.*

**MSI e OGS**

*Ma c'è dell'altro. Come sapete, il MSI è il movimento Sociale Italiano, movimento chiaramente fascista, che fa capo al settimanale «Rivolta Ideale». Ma non sapete forse che il MSI ha tutta una sua attrezzatura clandestina, conosciuta con la sigla OGS, che vuol dire Organizzazione-Giustizia-Speciale.*

*Il reparto Organizzazione provvede a reclutare aderenti, tutti ex-militi o ufficiali delle brigate nere. Ciascuno degli aderenti è tenuto a procurarsi per suo conto un'arma. Il reparto Giustizia è attrezzato per «fare le vendette», mettere qualche bomba, preparare attentati. Il reparto Speciale è qualcosa come una polizia interna, che sorveglia il comportamento degli aderenti. In caso di «tradimento» è il reparto Speciale che s'incarica dell'eliminazione.*

**Per conto di chi?**

*Dicono che a Torino il loro movimento conti 3900 organizzati, di cui 2100 armati. Dicono anche che il loro movimento sia ben visto da elementi stranieri. Infatti uno dei loro dirigenti torinesi si vede spesso assieme a un certo cap. H, conosciuto come dirigente dell'Intelligence Service.*

*Gruppi armati del MSI, qui a Novara, se ne sono costituiti diversi. Proprio in questi giorni se ne è costituito uno ad Arona e uno a Verbania.*

*Per conto di chi Giacobbe e Carrera si recarono a Novara con un milione e 800 mila lire per acquistare i mitra? Per l'u.q.? Per i patrissiani? Per il MSI? In realtà gli esponenti di tutti codesti movimenti, anche se in apparenza ostili gli uni agli altri, lavorano sotterraneamente d'accordo tra loro.*

RICCARDO LONGONE

### Maria Pasquinelli è stata graziata

LIVORNO, 21. — Un portavoce del Comando Supremo delle Forze Alleate ha comunicato ieri che il Ten Generale John Lee, facente funzione di Comandante Supremo Alleato, in seguito all'interessamento del Presidente della Repubblica italiana, on. De Nicola, ha commutato la pena di morte a cui era stata condannata Maria Pasquinelli, per l'uccisione del Generale inglese De Winton, in quella dell'ergastolo.

Il provvedimento è stato preso dal Gen. Lee, per il desiderio di tener conto del fatto che i principi della giurisprudenza e le direttive politiche in Italia sono contrari alla pena di morte, a differenza di quanto predicato dalle dottrine fasciste professate dall'imputata.

La comunicazione del provvedimento è stata data dal Gen. Lee al Presidente della Repubblica, da cui è stato ricevuto ieri mattina alle 10.

LA PRIMA CONFERENZA NAZIONALE DELLA GIOVENTÙ COMUNISTA

## Una grande comitiva di giovani è giunta a Roma da tutta Italia

### Operai, studenti, contadini, ragazze - Fraterno incontro alla mensa del Ministero della Guerra - «Domani saremo di più»

Questa mattina di buon'ora, e precisamente alle 8,30, se la puntualità non fa difetto ai giovani comunisti, si inaugura al teatro del Ministero della Guerra, in via Modena, la prima Conferenza nazionale della gioventù comunista.

Nell'accogliere i 400 giovani che, dopo un più o meno lungo e faticoso viaggio in treno, sono giunti ieri tra le sue mura da tutte le regioni d'Italia, dalla Lombardia alla Sicilia, Roma non è stata benevola come era lecito aspettarsi: una fitta pioggia autunnale ha imperversato per tutta la giornata. Ma non sembra ch'essi ne abbiano risentito: la mensa del Ministero della guerra con le lunghe file di tavoli ingombri di piatti e circondati di camerieri, non aveva ieri sera l'aspetto di una silenziosa biblioteca o di una sede di turisti di mezza età addormentati: circa duecento persone parlavano e mangiavano contemporaneamente, senza che la assordante trasmissione del giornale radio li distogliesse minimamente da queste loro occupazioni.

In quella confusione abbiamo parlato brevemente con i membri delle varie delegazioni.

Tutte le Federazioni del Partito hanno mandato alla Conferenza due o tre esponenti del movimento giovanile, un rappresentante degli studenti, dei giovani operai e dei giovani contadini della provincia, una o due ragazze. Le ragazze, a dire il vero, non sono molte; nella delegazione siciliana non ce n'è neppure una: ma in compenso, quelle che hanno affrontato il viaggio e la fatica della conferenza sono giovanissime, più giovani nel complesso, dei loro compagni di sesso maschile.

Ho detto che non immaginavo di trovare tanta gente, e mi hanno risposto: «Domani, alla Conferenza saremo di più».

Vedremo, oggi, se hanno detto la verità. Certo è che essi rappresentano 400 000 giovani comunisti. E' questa una grande responsabilità ognuno dei delegati porterà alla Conferenza le esperienze della propria città, della propria provincia: ognuno si prepara ad ascoltare e a far proprie le esperienze dei compagni e, ancora ieri, ognuno si preoccupava di mettere a punto l'intervento che dovrà fare sui due punti che sono all'o.d.g. dei lavori: «Il P.C.I. per l'avvenire e l'unità delle nuove generazioni» e «I giovani nel Partito».

I lavori dureranno tre giorni: oggi, domani e sabato.

Questa Conferenza, la prima in Italia, non è una cosa che riguarda solo i giovani comunisti: in essa verranno discussi con passione da giovani che sono operai, contadini, intellettuali e studenti, tutti i problemi vitali che interessano e angustiano la nostra gioventù, che sono ormai problemi vitali del nostro paese e la cui soluzione non può essere disgiunta dalla soluzione di tutti i grandi problemi che si pongono alla democrazia italiana, e che il popolo affronta quotidianamente per la rinascità di tutto il Paese.

Per questo «l'Unità», nel salutare i giovani delegati, invia alla Conferenza il più vivo augurio di successo!

I. p.

A PROPOSITO DI «COMPORTAMENTI»

### Una lettera di Terracini in risposta al "Popolo,,

Pubblichiamo la seguente lettera pervenutaci ieri dal compagno Terracini, Presidente dell'Assemblea Costituente:

«Caro Ingrao,

l'altra mattina, nel pubblicare — con l'aria di chi ha scoperto un documento compromettente — il testo di una mia lettera ad un sig. Mancini che mi aveva denunciato, con indignata amarezza, la tristissima sua sorte di pensionato, il "Popolo" mi invitava nettamente a contestarne, sia la contestazione l'autenticità.

Ubbidendo all'intimazione lo mi affrettai ad inviare, lo stesso pomeriggio, all'emerito direttore di quel foglio la lettera qui unita in copia. Ma fino ad oggi egli non l'ha pubblicata.

Ti prego di pubblicarla tu su "l'Unità", giornale che sa servire, magari a rimedio di carenze altrui, le buone tradizioni di correttezza giornalistica.

Fraternamente.

Umberto Terracini».

Ecco il testo della lettera inviata dal compagno Terracini al «Popolo»:

Roma, 10 maggio 1947

Egregio Signor Direttore,

Le confermo la piena autenticità del documento qua tutta cui volle fare l'onore della pubblicazione integrale nel numero 110 del Suo Quotidiano.

Non comprendo in che cosa detto documento venga meno a quello ch'Ella benignamente definisce mio dovere di equilibrio e riservatezza. L'alta funzione che, per designazione della maggioranza dell'Assemblea Costituente, mi venne confidata non esige certamente che io rinunci a pensare e a parlare in termini politici dei problemi politici che assillano il paese ed il popolo nostro; come d'altronde è dovere non solo mio ma di tutti esprimere il proprio pensiero in forme che per intemperanza e asprezza polemica non portano, esacerbare le passioni. La lettera da me inviata al Signor Mancini non viene meno a queste norme di responsabilità e di correttezza sul che anche Lei tanto più certamente concorderebbe se avesse conoscenza delle undici pagine formato protocollo scrittemi dallo stesso Signor Mancini, trabocanti di rabbiosa se pur comprensibile esasperazione e ricchissime di apprezzamenti drastici su uomini e partiti.

Invitare le centinaia di migliaia di infelicissimi ed esacerbati signori Mancini che oggi soffrono ed attendono, a riporre nell'ordinato e libero esercizio del voto la loro speranza di salvezza, mi pare, egregio Direttore, un esempio di democratico e civile comportamento che stupisce abbia dato luogo a rilievi da chi pure della democrazia si fa emblema e legge.

Con stima.

UMBERTO TERRACINI

L'ASSASSINIO DELLA MILIARDARIA

### Una cognata dell'ex-regina sarà interrogata dalla polizia

DIANA MARINA, 21. — Nessuna luce è apparsa ancora a rischiarare le fitte ombre che circondano le misteriose circostanze dell'assassinio della miliardaria contessa Zaroska e della sua domestica, uccise a colpi di pugnale nella loro abitazione.

La lettura del testamento, che ha rivelato le enormi sostanze dell'uccisa, non sembra abbia dato elementi positivi alle autorità incaricate delle indagini.

Si apprende però che la principessa Violetta Petrovich-Nyegose la quale è stata nominata erede di gran parte delle sostanze dell'uccisa ha dato segni di squilibrio mentale.

La principessa è la vedova di Pietro di Montenegro e cognata dell'ex regina Elena. Essa vive da alcuni giorni completamente appartata in una casa di cura a Merano e non vuol vedere nessuno.

Da Ventimiglia è atteso un funzionario di polizia che ha il compito di interrogare la Principessa. Si ritiene infatti che essa sia a conoscenza di elementi importantissimi

VERSO IL CONGRESSO NAZIONALE DELLA C.G.I.L.

## Il 72% dei lavoratori di Pistoia ha votato la mozione comunista

### *Le trattative per la tregua: la Confindustria propone di trasferire 96 lire della contingenza nella paga base - Il riesame della scala mobile*

Ogni nuovo risultato delle elezioni sindacali per il Congresso della C.G.I.L. è un nuovo, grande successo per la mozione unitaria.

Al Congresso camerale di Pistoia, la mozione di unità sindacale ha trionfato col 72 % dei voti: su 18 mila e 347 votanti, 13.047 suffragi. La mozione socialista ha raccolto 3062 voti, quella democristiana 1919. Anche a Venezia, il Congresso della C.d.L. ha dato la maggioranza, con 34.265 voti, alla mozione Di Vittorio-Bitossi: una mozione comune socialista, saragattiana e azionista ha ottenuto 29.203 voti; i democristiani 14.628.

Si hanno ora anche i risultati del 1. Congresso nazionale dei Lavoratori del vetro, conclusosi con la creazione di un Sindacato unico nazionale in luogo dei quattro preesistenti (lastrai, vetro bianco, fiascai, damigianai). Dei 30.374 vetrai italiani, 21.515 (il 71 %) hanno votato per la mozione d'unità sindacale, 5532 per la mozione socialista, 2372 per quella democristiana.

Sono proseguite intanto a Roma le trattative per la «tregua». Quanto al trasferimento d'una parte della contingenza nella paga base, gli industriali hanno presentato una controproposta, tendente a limitare il trasferimento stesso a 96 lire, in luogo delle 135 chieste dalla C.G.I.L.

Le parti hanno deciso inoltre di iniziare l'esame di altre questioni di carattere normativo, con particolare riguardo ai poteri delle Commissioni interne.

Anche le trattative per il contratto della FIOM hanno fatto un passo avanti, con la decisione che la settimana lavorativa dei metalmeccanici avrà termine il sabato alle 13.

Il primo delegato straniero al Congresso Nazionale della C.G.I.L. è già in Italia. Egli è l'italo-americano Silenio De Novellis, rappresentante del C.I.O. e della Lega Americana per la Libera Italia.

Dopo una breve sosta nel nord, egli è passato per Roma ed è proseguito per l'Abruzzo sua terra natale.

Al rappresentante dei lavoratori americani, all'amico sincero del nostro paese il fervido saluto de' l'Unità e dei lavoratori italiani.

IL DELITTO DI DESENZANO

### Il cerchio si stringe intorno al Faotto

DESENZANO, 21. — L'Autorità giudiziaria che sta conducendo le indagini per far luce sull'assassinio del conte Pellegrini, avvenuto la notte fra il 31 marzo e il 1. aprile a Desenzano, è ormai orientata nel ritenere il Faotto l'esecutore principale. Alcuni giorni fa i magistrati inquirenti si sono recati ad Avio, in provincia di Trento, per procedere al dissappellimento del cadavere e sottoporlo ad una nuova autopsia. Si ritiene che il conte Pellegrini sia stato narcotizzato prima di essere colpito a morte.

Nel frattempo la posizione del Faotto si è aggravata per la testimonianza della sua padrona di casa di Milano, la quale ha riconosciuto nella grossa pistola tedesca rinvenuta giorni or sono nel parco della villa Pellegrini l'arma che il Faotto teneva presso di sè.

Si apprende inoltre che in una crepa del soffitto della cantina, proprio nei pressi della porticina di servizio dalla quale uscì insieme con il Faotto il conte prima di essere ucciso, è stato trovato un batuffolo di bambagia intriso di sangue.

RIUNIONI SUDAMERICANE ALL'OMBRA DEL DOLLARO

## I Presidenti Peron, Dutra e Berreta si incontrano con la "Dottrina di Truman,,

### Il Presidente del Cile si dichiara contrario alla formazione di blocchi nel Sud America - Aeroplani da caccia britannici sono stati ceduti all'Argentina

BUENOS AIRES, 21 — Il Presidente della Repubblica argentina Peron si è oggi incontrato con il generale Dutra, Presidente del Brasile, e avrà domani un colloquio con quello dell'Uruguay, Berreta. L'incontro dei tre dittatori sudamericani, che coincide con lo scatenamento di una politica fermamente anticomunista e antidemocratica all'interno dei rispettivi paesi, sembra diretto alla formulazione di una politica comune che aderendo alla «dottrina di Truman», tenderebbe alla soppressione graduale di tutte le forze democratiche sudamericane.

Nei circoli statunitensi del resto già da tempo si era giudicata «utile» una riunione dei Ministri degli Esteri delle varie repubbliche del Sud America e della lega panamericana per concordare un piano comune di repressione antidemocratica.

Si ha intanto da Washington la notizia che il Congresso americano intende studiare un programma di collaborazione militare ed economica con il Canadà e con la Repubblica dell'America latina.

Sembra inoltre che la Gran Bretagna voglia aprire la strada a tale piano e di oggi la notizia della cessione all'Argentina da parte dell'Inghilterra di apparecchi da caccia del tipo «Gloster». Questa cessione di materiale bellico è in netto contrasto con l'accordo tra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Svezia in base al quale era stato deciso di sospendere le forniture di materiale bellico all'Argentina in considerazione dell'appoggio dato da questo Paese alla guerra di aggressione dell'Asse.

La *Reuter* apprende oggi che in un messaggio inviato alle due Camere del Congresso in occasione della Giornata della Marina, il Presidente del Cile, Gabriel Videla, si è dichiarato oggi contrario alla formazione di blocchi regionali nell'emisfero occidentale.

«L'organizzazione delle Nazioni Unite — dice il messaggio — costituisce l'ultima possibilità di allontanare il pericolo di una nuova guerra e di assicurare ai popoli quelle quattro libertà per cui essi hanno combattuto. Il Cile ha dichiarato che esso non intende formare blocchi separati relativamente a questioni che non interessino il continente americano, e ciò perchè esso considera pericolosa la formazione di blocchi politici in seno ad una organizzazione mondiale.

Come non accettiamo blocchi in seno alle Nazioni Unite così non accetteremo la formazione di blocchi regionali in questo emisfero. Io dichiaro inoltre che il Governo cileno considera la formazione di simili blocchi pericolosa per l'unità americana».

### I comunisti cinesi accerchiano Changchun

NANCHINO, 21 — Dispacci da fonte nazionalista informano che la capitale manciuriana Changchun è ora completamente accerchiata dai comunisti cinesi.

### Le consultazioni dell'on. Orlando

*(Continuazione dalla 1 pagina)*

abbia avuto altri accenti in occasione dell'ormai famoso discorso alla radio del 23 aprile. Il comunicato alla fine assume un tono difensivo per scagionare la D.C. dalla responsabilità di aver fatto naufragare il tentativo di Nitti e si rifà alla ben nota posizione circa la necessità che al costituendo governo aderiscano tutti i Gruppi o quasi. La D.C. infine esprime il desiderio di non essere «trascinata in polemiche che derivano da visioni anguste e faziose».

In serata si riuniva la Direzio-

IL GIRO D'ITALIA S'INIZIA SABATO

## *Vita dura quest'anno per i "grandi,,*
## *I giovani bussano alla porta della celebrità*

**Bartali e Coppi, ovvero «Giulietta e Romeo», alle prese durante una tappa dello scorso Giro d'Italia. Anche quest'anno saranno loro i protagonisti della massima competizione ciclistica o il loro connubio amoroso sarà rotto dal vigore delle «speranze»?**

*Mentre il Campionato di Calcio sta recitando il suo ultimo atto, l'attenzione degli sportivi si va polarizzando attorno alla più grande corsa ciclistica dell'annata, il XXX Giro d'Italia. Questi sportivi non sognerranno più schedine della SISAL, nè Torino, nè Roma, nè Lazio e ne lotta per la retrocessione. I loro sogni questa volta saranno turbati dal naso lungo di Bartali, dalla «gobba» di Coppi dal bruno volto di Bizzi e dalle altre sagome dei propri beniamini.*

*Sabato prossimo la carovana multicolore prenderà il «via» della prima fatica. Si correrà la Milano-Torino. Chi avrà sabato a sera l'onore di pronunziare al microfono il rituale «ciao mamma, ciao papà sono contento di essere arrivato primo!, tanti baci e saluti alla mia Carlotta»? E' piuttosto difficile fare un nome se si considera che oltre agli «assi» e ad atleti affermati, molti sono i giovani che bussano con vigore alla porta della celebrità.*

*Questa XXX edizione del Giro d'Italia renderà assai dura la vita ai capi «équipe» Bartali (Legnano), Coppi (Bianchi), Ortelli (Benotto), Silver Maes (Olmo) ecc. Al termine dei 3.800 km che gli atleti dovranno percorrere sapremo se i «grandi» avranno resistito agli assalti dei «piccoli» e se qualche «piccolo» sarà entrato nella famiglia dei «grandi».*

e. p.

Ecco le formazioni delle squadre partecipanti al «Giro»:

*Legnano:* Bartali, Ricci, Zanazzi, Pasquini, Bini, Zanazzi V.

*Bianchi:* Coppi F., Leoni, Casola, Vicini, Coppi S., Introzzi, Pedroni.

*Benotto:* Ortelli, Ronconi, Conte, Maggini S., Maggini L., Biagioni, Ausenda.

*Olmo:* Maes Silver, Vlaemynck Lucien, Desmet Roger, Tarchini, Crocci, Toccacelli, Baito.

*Welter:* Bresci, Martini, Cecchi, Barisone, Magni V., Bellini, Balabrocca.

*Lygie:* Motta, Bevilacqua, Crippa, De Zan, Seghezzi, Peverelli.

*Wilter Triestina:* Cottur, Ferugliò, Monari, Piccolroaz, De Santi, Rossello Vittorio, Rossello Vincenzo.

*Arbos-Talbot:* Brignole, Brotto, Canevari, Generati, Lambertini, Zanachi, Locatelli.

*Viscontea:* Bizzi, Magni F., Servadei, Bertocchi, De Stefanis, Ronco, Petrocchi.

### La conferenza dei C. E. R.

*(Continuazione dalla 1. pagina)*

sione nelle dottrine militari di Moltke.

Nel pomeriggio i delegati si trasferiscono a Palazzo Madama dove, divisi in varie commissioni di lavoro, affrontano i problemi particolari dei diversi settori dell'economia. 140 sono le relazioni scritte, pervenute alla conferenza che formeranno la base dei diversi dibattiti.

Ieri sono stati affrontati i problemi dell'industria siderurgica, l'industria tessile e dell'industria [illegible]. Franco Albertino, [illegible] Giacomo Barbieri e [illegible] Ferrari sono stati i tre relatori ufficiali sui temi.

Particolarmente approfondita è stata la discussione sull'industria siderurgica il cui sviluppo condiziona tutto lo sviluppo dell'economia del Paese. Oltre che sulla relazione ufficiale si discute sulla relazione dell'ing. Montalcini della Finsider. Non è possibile qui richiamare sia pur sommariamente i termini del dibattito che ha preso in esame il funzionamento dei nostri altiforni, le possibilità di rifornimento delle materie prime, la continua ascesa in Italia della produzione elettrosiderurgica alla cui percentuali sono elevatissime rispetto alle produzioni elettrosiderurgiche mondiali), la concentrazione della produzione siderurgica (il 99 % della produzione è concentrato in 44 ditte con un totale di oltre 100 000 operai).

E' interessante però rilevare che il dibattito ha confermato quanto svolto nella mattinata dal relatore generale: la mancanza di un piano unitario e organico di produzione che consenta l'impiego più razionale delle poche risorse di cui il paese dispone.

### La festa tradizionale dell'Arma di Fanteria

Ricorre il 24 maggio la festa dell'arma di Fanteria. In occasione di tale ricorrenza è stato lanciato dal Comando dell'Arma un ordine del giorno in cui sono rievocati con commosse parole gli innumerevoli sacrifici fatti in guerra da quanti hanno combattuto sotto le insegne della Fanteria.

### CONTROPIEDE

L'INTERNAZIONALE LIBERALE. — [illegible] nostra precisa domanda il «Risorgimento Liberale» risponde [illegible] che [illegible] ai [illegible] «intervenire nelle faccende interne di un paese». Per la Turchia, invece, può lo stato avvenire prima della «[illegible] guerra civile», si tratta «di un caso di forza e semplice alleanza militare». Nessuna alleanza del genere è stata stipulata dalla Turchia. Ad ogni modo, sappiano gli italiani che, casa mai si [illegible] armi, uomini, munizioni e dollari prima della scoppio di una guerra civile, i nostri liberali non avrebbero nulla da eccepire.

REMINISCENZE. — Il «Risorgimento Liberale» ci rivela a sua volta una clamorosa «intesa» tra la Polonia [illegible] Hitler e [illegible] questo paese [illegible] fare trattato stipulato con il Fuehrer del III Reich, restituire un atto di aggressione». Risposta: E' falso che «a [illegible] esistesse un accordo tra Hitler e l'URSS per attaccare la Polonia. Hitler dovette, suo malgrado, subire il ritorno all'URSS delle terre bolsevisate e [illegible] strappate dalla Polonia dopo la prima guerra mondiale. Ciò avvenne al giorno in cui Hitler, distrutto l'esercito polacco e sfasciato ogni apparato statale in Polonia, si apprestava a dirigersi verso le frontiere sovietiche. Questa è la realtà storica. Il terzo dei giornalisti del «Risorgimento Liberale» e quello di cartiere che sia questo testo con che essi hanno scritto durante il fascismo.

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma
Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via del Pozzetto 119 Telefono 54-[illegible]

**Abbasso il frollocone!!**

*E' questo il titolo di una nuova originalissima, divertentissima trasmissione radiofonica offerta dalla*

**MAS**

**MAGAZZINI ALLO STATUTO**

i più assortiti, i più economici di Roma!

*Ascoltate dunque Giovedì 22 Maggio, alle ore 22,28 da Roma Monte Mario (rete azzurra)*

la prima puntata di questo super-umoristico programma!

Comprate sempre da **MAS** e comprerete sempre bene!!